

modo (\*) definito in 93, si verificano subito le equazioni

$$\frac{x_2}{x_1 + x_2} \equiv 1 \text{ in } s_1/\mathfrak{p}_1, \quad \frac{x_2}{x_1 + x_2} \equiv 0 \text{ in } s_2/\mathfrak{p}_2$$

che dimostrano il teorema nel caso speciale  $h = 2$ .

Supponendo che sia già provato quel teorema speciale per meno di  $h$  prospettive, possiamo affermare l'esistenza di elementi  $x_i$  ( $i = 1, 2, \dots, h-1$ ) con le proprietà

$$x_i \in s_1 \cap s_2 \cap \dots \cap s_{h-1}, \quad x_i \equiv \delta_{ij} \text{ in } s_j/\mathfrak{p}_j \quad (i, j = 1, 2, \dots, h-1).$$

Se  $x_1 \in s_h$ , l'ordine di

$$x = \frac{x_1}{x_1^L + x_2 + \dots + x_{h-1}} \quad (\text{con } 1 < L < \text{ordine di } x_i^{-1} \text{ in } \mathfrak{p}_h, i \neq 1)$$

in  $\mathfrak{p}_h$  sarà positivo, cosicchè  $x$  soddisfa alle condizioni proposte

$$(*) \quad x \equiv 1 \text{ in } s_1/\mathfrak{p}_1, \quad x \equiv 0 \text{ in } s_i/\mathfrak{p}_i \quad (i = 2, \dots, h).$$

Se però  $x_1 \notin s_h$ , si prenda  $z \in s_1 \cap s_3 \cap s_4 \cap \dots \cap s_h$  con  $z \equiv 1$  in  $s_1/\mathfrak{p}_1$ ,  $z \equiv 0$  in  $s_i/\mathfrak{p}_i$  ( $i = 3, 4, \dots, h$ ) e si formi  $x = z \cdot x_1^L$ . Scegliendo  $L$  in modo tale che sia  $(L + \text{ordine di } z \text{ in } \mathfrak{p}_2) > 0$ , si ottiene anche in questo caso una soluzione delle equazioni (\*).

II. Siano ora  $\alpha_i \in s_i$  qualunque. Secondo I esistono elementi  $x_i$  appartenenti a  $s_1 \cap s_2 \cap \dots \cap s_h$  tali che valgono le equazioni  $x_i \equiv \delta_{ij}$  in  $s_j/\mathfrak{p}_j$ . Scegliendo allora l'esponente  $L$  in

$$x = \sum_{i=1}^h \alpha_i \cdot (1 - (1 - x_i)^L)^L$$

in modo che siano soddisfatte le disuguaglianze

$$L \geq n_j, \quad (L + \text{ordine di } \alpha_i \text{ in } \mathfrak{p}_j) \geq n_j \quad (i \neq j)$$

questo  $x$  sarà la soluzione alla quale allude il teorema da dimostrare.

### § 7. Integrità di corpi.

98. Se  $A$  è anello noetheriano con elemento 1, ogni sotto- $A$ -modulo di un  $A$ -modulo algebrico è algebrico.

DIMOSTRAZIONE. - Ricordiamo che secondo 16 l'algebricità di un  $A$ -modulo  $M$  significa l'esistenza di una  $A$ -base finita di  $M$ . Sia dunque  $M = \sum_{i=1}^n A \cdot u_i$ . L'insieme  $\mathfrak{a}_h$  dei coefficienti  $a_h$  nelle somme  $\sum_{i=h}^n a_i \cdot u_i$  (con  $\alpha_i \in A$ ) appartenenti a un dato sotto- $A$ -modulo  $M_0$  di  $M$  è ideale in  $A$  e per-

tanto  $A$ -modulo algebrico:  $\mathfrak{a}_h = \sum_{i=1}^{n_h} a_{hi} \cdot A$ . Esistono allora elementi  $v_{hi} = a_{hi} \cdot u_h + \dots$  di  $M_0$ , la cui totalità costituisce evidentemente una  $A$ -base di  $M_0$ .

99. Se  $S_0$  è aspetto perfetto, ogni  $S_0$ -modulo algebrico di un sopracorpo di  $S_0$  ammette una  $S_0$ -base linearmente indipendente.

DIMOSTRAZIONE. - Sia  $M = \sum_{i=1}^n S_0 \cdot u_i$  un  $S_0$ -modulo contenuto nel corpo  $K$  e supponiamo  $\sum_{i=1}^n a_i \cdot u_i = 0$  ( $a_i \in S_0$ ) senza che siano zero tutti i coefficienti  $a_i$ . Ponendo  $\mathfrak{P}_0 = p_0 \cdot S_0$  e scegliendo  $p_0^m$  con esponente massimo tale che  $p_0^{-m} \cdot a_i = b_i \in S_0$  ( $i = 1, 2, \dots, n$ ), si avrà anche  $\sum_{i=1}^n b_i \cdot u_i = 0$ , poiché  $M$  è contenuto in un corpo. Possiamo supporre per es.  $b_1 \in \mathfrak{P}_0$ . Allora  $u_1 = \sum_{i=2}^n -b_i \cdot b_1^{-1} \cdot u_i \subset \sum_{i=2}^n S_0 \cdot u_i$  è superfluo nella base di  $M$ . Ecco un procedimento per trovare una  $S_0$ -base linearmente indipendente di  $M$ .

100. Se il corpo  $K = (A, x)$  definito da  $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$  ( $a_i \in A$ ) sopra il corpo  $k = (A)$  generato dall'anello  $A \supset 1$  è separabile sopra  $k$ , per  $z \in K$  le due affermazioni

$$T_K(z \cdot [A, x]) \subset A \quad \text{e} \quad z \in \frac{[A, x]}{f_x(x)}$$

sono equivalenti.

DIMOSTRAZIONE. - Trattandosi in quel che segue sempre dello stesso tipo di traccia, scriveremo semplicemente  $T$  invece di  $T_K$ .

Notiamo anzitutto che

$$(*) \quad T(z \cdot [A, x]) \subset A \text{ equivale a } T(z \cdot x^i) = c_i \in A \quad (i = 0, 1, \dots, n-1).$$

Infatti, da  $[A, x] = \sum_{i=0}^{n-1} A \cdot x^i$  segue  $T(z \cdot [A, x]) = \sum_{i=0}^{n-1} A \cdot T(z \cdot x^i)$ .

I. Scegliendo gli automorfismi  $\sigma_i$  del corpo galoisiano  $K^*$  determinato da  $K$  sopra  $k$  come in 62, le condizioni (\*) si traducono nelle

$$(**) \quad \sum_{j=1}^n z^{\sigma_j} \cdot x_j^i = c_i \quad (i = 0, 1, \dots, n-1)$$

dove  $x_j = x^{\sigma_j}$ .

Ora, dall'identità in  $K^*[X]$

$$\frac{f(X) - f(x)}{X - x} = \sum_{i=0}^{n-1} g_i(x) \cdot X^i, \quad (g_i(x) \in [A, x])$$

si trae

$$\sum_{i=0}^{n-1} g_i(x) \cdot x_j^i = \begin{cases} f_x(x) & \text{per } x_j = x, \\ 0 & \text{per } x_j \neq x, \end{cases}$$

cosicch  da (\*\*\*) risulta

$$z \cdot f_x(x) = \sum_{i=0}^{n-1} c_i \cdot g_i(x) \in [A, x].$$

II. Avendo il polinomio

$$X^r - \sum_{j=1}^n \frac{f(X)}{X - x_j} \cdot \frac{x_j^r}{f_x(x_j)} \in K^*[X],$$

gli zeri  $X = x_j$  ( $j = 1, 2, \dots, n$ ), esso   identicamente zero per  $r < n$ .

Il suo coefficiente di  $X^{n-1}$  fornisce dunque le relazioni

$$\sum_{j=1}^n \frac{x_j^r}{f_x(x_j)} = T\left(\frac{x^r}{f_x(x)}\right) = \begin{cases} 0 & \text{per } 0 \leq r < n-1, \\ 1 & \text{per } r = n-1. \end{cases}$$

Se ora

$$z \in \frac{[A, x]}{f_x(x)},$$

si deduce da  $z \cdot x^i \cdot f_x(x) = \sum_{r=0}^{n-1} b_r \cdot x^r$  (con  $b_r \in A$ ) che  $T(z \cdot x^i) = b_{n-1}$  cio   $T(z \cdot x^i) \in A$  e ci  per la (\*), dimostra che  $T(z \cdot [A, x]) \subset A$ .

101. Ogni isomorfismo  $\sigma$  di un oggetto  $R$  muta un aspetto  $S$  di  $R$  in un aspetto  $S^\sigma$  di  $R^\sigma$ , un aspetto chiuso in un aspetto chiuso, l'integrit   $I\left(\frac{R}{A}\right)$  di  $R$  (supposto primario) sopra un sottoanello  $A \supset 1$  nell'integrit  di  $R^\sigma$  sopra  $A^\sigma$ .

Ci  risulta subito dal carattere invariante di fronte a isomorfismi delle definizioni alle quali si riferisce questo teorema.

102. Sia  $A \supset 1$  integrit  in  $k = (A)$  e  $K = (A, x)$  definito sopra  $k$  da  $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$  ( $a_i \in A$ ), separabile sopra  $k$ . Allora

$$(*) \quad I\left(\frac{K}{A}\right) \subset \frac{[A, x]}{f_x(x)}.$$

DIMOSTRAZIONE. - Riprendiamo le notazioni usate nella dimostrazione del teorema 100.

Se  $z \in I\left(\frac{K}{A}\right)$ , anche  $z \cdot y \in I\left(\frac{K}{A}\right)$  per ogni  $y \in [A, x]$ , essendo  $x$  intero sopra  $A$ . Da  $z \cdot y \in I\left(\frac{K^*}{A}\right)$  (ved. 87) deduciamo allora (ved. 101)  $z^{\sigma_i} \cdot y^{\sigma_i} \in I\left(\frac{K^*}{A}\right)$  e

quindi  $T(z \cdot y) \subset I\left(\frac{K^*}{A}\right) \cap k = A$ . Invero,  $I\left(\frac{K^*}{A}\right) \cap k$ , che secondo 87 coincide con  $I\left(\frac{k}{A}\right)$ , è l'integrità  $A$  stessa. Avendo dimostrato  $T(z \cdot [A, \alpha]) \subset A$ , basta tener conto di 100, per trovare (\*).

**103.** *Se il corpo  $K$  è algebrico, 0-dimensionale e separabile sopra  $K_0$ , l'integrità di  $K$  sopra un qualsiasi aspetto perfetto  $S_0$  di  $K_0$  ha una  $S_0$ -base costituita da  $n = \text{grado} \frac{K}{K_0}$  elementi linearmente indipendenti sopra  $K_0$ .*

**DIMOSTRAZIONE.** - L'anello  $S_0$  è integrità in  $K_0$ , perchè  $S_0$  non ammette (ved 91, 96) estensione interna oltre  $S_0$  (ved 82).

Applicando poi il teorema precedente, dopo aver generato il corpo  $K$  nel modo  $K = (S_0, x)$  con  $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$  ( $a_i \in S_0$ ), il che sempre è possibile, troviamo

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \sum_{i=0}^{n-1} S_0 \cdot \frac{x^i}{f_x(x)}.$$

Ma  $I\left(\frac{K}{S_0}\right)$ , che ovviamente è sotto- $S_0$ -modulo del membro destro, ha una  $S_0$ -base linearmente indipendente (ved. 98, 99). Il numero di questi elementi base non può essere minore di  $n$ , poichè ogni elemento  $z$  di  $K$  diventa integro sopra  $S_0$  per moltiplicazione con coefficiente  $c_0 \neq 0$  di un'equazione  $c_0 \cdot z^m + c_1 \cdot z^{m-1} + \dots + c_m = 0$  (con  $c_i \in S_0$ ) soddisfatta da  $z$ .

**104.** *Sotto l'ipotesi che il corpo  $K$  di caratteristica  $p \neq 0$  sia algebrico e 0-dimensionale sopra l'oggetto ( $S_0$ ) dell'aspetto perfetto  $S_0$  e che l' $S_0$ -modulo  $S_0^{p^{-1}}$  sia algebrico, l'integrità di  $K$  sopra  $S_0$  ha una  $S_0$ -base costituita da  $n = \text{grado} \frac{K}{(S_0)}$  elementi linearmente indipendenti.*

**DIMOSTRAZIONE.** - Sia  $K_1$  il massimo corpo intermedio separabile di  $K$  sopra ( $S_0$ ). Esiste allora (ved. 26) una potenza  $p^m$  tale che  $K^{p^m} \subset K_1$  e quindi

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right)^{p^m} \subset I\left(\frac{K}{S_0}\right) \cap K_1 = I\left(\frac{K_1}{S_0}\right), \quad \text{cioè} \quad I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset I\left(\frac{K_1}{S_0}\right)^{p^{-m}}.$$

Secondo l'ipotesi sia  $S_0^{p^{-1}} = \sum S_0 \cdot v_i$ . Da ciò si deduce successivamente  $S_0^{p^{-2}} = \sum S_0^{p^{-1}} \cdot v_i^{p^{-1}} = \sum S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}}$ , ecc. finchè si ottiene

$$S_0^{p^{-m}} = \sum S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}} \dots v_k^{p^{-(m-1)}},$$

mentre la separabilità di  $K_1$  sopra  $(S_0)$  permette di supporre

$$I\left(\frac{K_1}{S_0}\right) = \Sigma S_0 \cdot u_i, \quad \text{cioè} \quad I\left(\frac{K_1}{S_0}\right)^{p^{-m}} = \Sigma S_0^{p^{-m}} \cdot u_i^{p^{-m}}.$$

Essendo dunque

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \Sigma S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}} \cdot \dots \cdot v_k^{p^{-(m-1)}} \cdot u_i^{p^{-m}}$$

anche l' $S_0$ -modulo a sinistra sarà (ved. 98) algebrico. La sua  $S_0$ -base, resa indipendente secondo 99, è costituita da  $n$  elementi, poichè  $S_0 \cdot z \cap I\left(\frac{K}{S_0}\right) \neq 0$  per ogni  $z \in K$  (ved. la fine di 103). C. d. d.

105. *L'integrità assoluta  $I(K)$  di un corpo  $K$  algebrico 0-dimensionale di caratteristica 0 e grado assoluto  $n$  è modulo generato da  $n$  elementi linearmente indipendenti sopra il corpo primo.*

DIMOSTRAZIONE. - Possiamo supporre  $K = (x)$  definito da  $x^n + \dots + a_n = f(x) = 0$  con  $a_i \in [1]$  (ved. 33). Allora (ved. 102)

$$I(K) \subset \sum_{m=0}^{n-1} [1] \cdot \frac{x^m}{f_x(x)}.$$

La dimostrazione del teorema 98 fornisce una base del modulo  $I(K)$  costituita da  $n$  elementi, mentre il fatto:  $z \cdot [1] \cap I(K) \neq 0$  (per  $z \neq 0$  qualunque di  $K$ ), mostra che quegli elementi base sono linearmente indipendenti sopra (1).

106. Per ogni prospettiva perfetta  $\mathfrak{P}$  definiamo, qualunque sia il numero intero  $n$ , la potenza  $\mathfrak{P}^n$  della sua origine  $\mathfrak{P} = p \cdot S$  stabilendo, che  $\mathfrak{P}^n$  significhi l' $S$ -modulo  $p^n \cdot S$  generato in  $K$  da  $p^n$ , il che ovviamente non dipende dalla scelta dell'elemento base  $p$  di  $\mathfrak{P}$ . Per conformità con  $\bigcap_{n=1, \dots, \infty} \mathfrak{P}^n = 0$  (ved. 92) poniamo  $\mathfrak{P}^{+\infty} = 0$ .

107. *Se il corpo  $K$  è algebrico e 0-dimensionale sopra l'oggetto  $(S_0)$  dell'aspetto perfetto  $S_0$ , si definisca per ogni  $z \in K$  l'ordine  $n = n(z)$  di  $z$  in  $\mathfrak{P}_0$  postulando  $n(0) = +\infty$  e per  $z \neq 0$ :*

$$(*) \quad z \in \mathfrak{P}_0^n \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right), \quad z \notin \mathfrak{P}_0^{n+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right).$$

Questo ordine coincide per  $z \neq 0$ ,  $z \in (S_0)$  con quello definito in 93 e soddisfa

alle relazioni

$$\begin{aligned} n(z_1 + z_2) &\geq \min(n(z_1), n(z_2)) \quad \text{per } z_1, z_2 \in K, \\ n(z \cdot z_0) &= n(z) + n(z_0) \quad \text{per } z \in K, z_0 \in (S_0). \end{aligned}$$

DIMOSTRAZIONE. — Siccome in ogni aspetto perfetto  $S_0$  vale il teorema dell'unicità, a meno di unità, della decomposizione degli elementi  $\neq 0$  in fattori primi, un noto teorema afferma la medesima unicità per l'anello  $S_0[X]$  dei polinomi sopra  $S_0$ .

Supponendo dunque come in (\*)  $z \cdot p_0^{-n} \in I\left(\frac{K}{S_0}\right)$  (con  $p_0 \cdot S_0 = \mathfrak{P}_0$ ), si trova un'unica equazione

$$(z \cdot p_0^{-n})^m + b_1 \cdot (z \cdot p_0^{-n})^{m-1} + \dots + b_m = 0 \quad (\text{con } b_i \in S_0)$$

con  $X^m + b_1 \cdot X^{m-1} + \dots + b_m$  irriducibile in  $S_0[X]$  e quindi in  $(S_0)[X]$ . Allora

$$z^m + b_1 \cdot p_0^n \cdot z^{m-1} + \dots + b_m \cdot p_0^{mn} = 0$$

è l'equazione irriducibile a cui soddisfa  $z$  sopra il corpo  $(S_0)$ , donde segue che gli elementi  $b_h \cdot p_0^{hn}$  di  $(S_0)$  sono determinati da  $z$ . Uno almeno di questi, sia  $b_h \cdot p_0^{hn}$ , è diverso da 0 se  $z \neq 0$ . Designando il suo ordine, calcolato secondo 93, con  $m_h$ , si ha  $n \cdot h \leq m_h$ , dato che l'ordine di  $b_h \in S_0$  è 0 o positivo. Con ciò è dimostrato l'esistenza di un numero  $n$  soddisfacente alle condizioni (\*) nel caso  $z \neq 0$ .

I. Se in particolare  $z \in (S_0)$ , si deduce da

$$p_0^{-n} \cdot z \in I\left(\frac{K}{S_0}\right) \cap (S_0) = I\left(\frac{(S_0)}{S_0}\right) = S_0, \quad p_0^{-n-1} \cdot z \notin S_0$$

che in tale caso  $n$  coincide con l'ordine di  $z$  introdotto in 93.

II. Sia  $n(z_1) = n_1 \geq n_2 = n(z_2)$  (supposto  $z_1 \cdot z_2 \neq 0$ ). Da

$$z_1 \in \mathfrak{P}_0^{n_1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right), \quad z_2 \in \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

segue

$$z_1 + z_2 \in \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

e quindi  $n(z_1 + z_2) \geq n_2 = \min(n(z_1), n(z_2))$ .

III. Sia  $n(z) = n$  e  $n(z_0) = m$ . Allora

$$z \cdot z_0 \in \mathfrak{P}_0^{n+m} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right).$$

Se fosse

$$z \cdot z_0 \in \mathfrak{P}_0^{n+m+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right),$$

si avrebbe

$$z \subset z_0^{-1} \cdot \mathbb{P}_0^{n+m+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right) = \mathbb{P}_0^{n+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

contrariamente al significato di  $n$ . Dunque  $n(z \cdot z_0) = n + m$ .

C. d. d.

108. Se il corpo  $K$  è algebrico e 1-dimensionale sopra  $k$  mentre  $x \in K$  è algebricamente indipendente sopra  $k$ , si ha

$$I\left(\frac{K}{[k, x]}\right) = \sum_{i=1}^g [k, x] \cdot z_i \quad \text{con } g = \text{grado} \frac{K}{[k, x]}.$$

(Teorema di F. K. SCHMIDT).

DIMOSTRAZIONE. - Sia  $\mathbb{P}_0$  la prospettiva perfetta di base  $[k, x^{-1}]$  individuata dall'ideale  $x^{-1} \cdot [k, x^{-1}]$ , e si indichi con  $n(z)$  l'ordine di  $z \in K$  in  $\mathbb{P}_0$ .

I. Dimostriamo dapprima che per ogni  $z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$  quest'ordine non supera 0, purchè non sia  $z = 0$ .

Infatti, se  $n(z) > 0$ , si ha (ved. 107)  $z \subset x^{-1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$  cosicchè vale una equazione

$$(*) \quad (z \cdot x)^m + a_1 \cdot (z \cdot x)^{m-1} + \dots + a_m = 0 \quad (a_i \in S_0)$$

con  $X^m + a_1 \cdot X^{m-1} + \dots + a_m$  irriducibile in  $S_0[X]$  e quindi irriducibile in  $K_0[X]$ , dove  $K_0$  designa il corpo  $[k, x]$ . Ma d'altra parte si deduce dall'ipotesi fatta su  $z$  l'esistenza di un'equazione irriducibile in  $K_0[X]$

$$z^m + b_1 \cdot z^{m-1} + \dots + b_m = 0 \quad \text{con } b_i \in [k, x]$$

la quale fornisce dal confronto con (\*) le relazioni  $b_i = a_i \cdot x^{-i}$  che, essendo  $n(a_i) \geq 0$ , mostrano  $n(b_i) = n(a_i) + i \geq i \geq 1$ , cioè  $b_i \subset \mathbb{P}_0$ . Basta ora osservare che  $\mathbb{P}_0 \cap [k, x] = 0$  per provare che  $z = 0$ .

II. Come alla fine di 103 si assicura l'esistenza di  $g$  elementi di  $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$  linearmente indipendenti sopra  $K_0$ .

Si scelgono ora successivamente gli elementi  $z_1, z_2, \dots, z_i$  di  $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$  di modo che essi siano linearmente indipendenti sopra  $K_0$  e valga la

$$(**) \quad n(z_i) \geq n(z) \quad \text{per ogni } z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right), \quad z \subset \sum_{j=1}^{i-1} K_0 \cdot z_j,$$

il che evidentemente riesce finchè  $i$  sia  $\leq g$ . Invero per  $i < g$  esiste uno  $z_{i+1}$

linearmente indipendente da  $z_1, \dots, z_i$ , soddisfacente la (\*\*), perchè gli ordini  $n(z)$  degli elementi di  $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$  diversi da 0 hanno secondo I un limite superiore  $\leq 0$ .

Risulta subito

$$(+)\quad n(z_1) \geq n(z_2) \geq \dots \geq n(z_g).$$

III. Ogni  $z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$  determina univocamente  $a_i \in K_0$  tali che  $z = \sum_{i=1}^g a_i \cdot z_i$ .

Allora  $a_i = b_i + c_i$  con  $b_i \in [k, x]$ ,  $c_i \in \mathfrak{P}_0$ , e quindi anche  $\sum b_i \cdot z_i \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ . Se fosse  $\sum c_i \cdot z_i \neq 0$ , potremmo supporre  $c_h \neq 0$ ,  $c_i = 0$  per  $i > h$  e pertanto (ved. 107), tenuto conto di (+),

$$n\left(\sum_{i=1}^h c_i \cdot z_i\right) \geq \min n(c_i \cdot z_i) \geq 1 + n(z_h),$$

essendo  $n(c_i \cdot z_i) = n(c_i) + n(z_i)$  (ved. 107) e  $n(c_i) \geq 1$  a causa di  $c_i \in \mathfrak{P}_0$ . Ma ciò contraddirebbe alla scelta di  $z_h$ , il quale deve realizzare il massimo ordine fra gli elementi non appartenenti a  $\sum_{j=1}^{h-1} K_0 \cdot z_j$ . Vale dunque  $\sum_i c_i \cdot z_i = 0$ , cioè  $z = \sum b_i \cdot z_i$ , il che mostra  $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right) \subset \sum_i [k, x] \cdot z_i$ , mentre l'inverso di questa situazione è ovvio.

Il teorema or ora dimostrato ammette la seguente generalizzazione pure trovata da F. K. SCHMIDT:

*Se  $K$  e  $K_0 = (k, x_1, \dots, x_n) \subset K$  sono algebrici e  $n$ -dimensionali sopra  $k$ , l'integrità di  $K$  relativa a  $[k, x_1, \dots, x_n]$  ha  $[k, x_1, \dots, x_n]$ -base finita.*

DIMOSTRAZIONE. - Supponendo il teorema dimostrato per dimensioni minori di  $n$ , possiamo affermare, data una qualunque  $K_0$ -base indipendente  $z_1, \dots, z_m$  di  $K = \sum_{i=1}^m K_0 \cdot z_i$ , l'esistenza di polinomi  $f, g \neq 0, \in [k, x_1, \dots, x_n]$  con le proprietà

$$f \cdot I\left(\frac{K}{[(k, x_1), x_2, \dots, x_n]}\right) \subset \sum_{i=1}^m [(k, x_1), x_2, \dots, x_n] \cdot z_i,$$

$$g \cdot I\left(\frac{K}{[(k, x_2, \dots, x_n), x_1]}\right) \subset \sum_{i=1}^m [(k, x_2, \dots, x_n), x_1] \cdot z_i,$$

dalle quali segue per ogni elemento  $y$  di

$$I\left(\frac{K}{[k, x_1, \dots, x_n]}\right) \subset I\left(\frac{K}{[(k, x_1), x_2, \dots, x_n]}\right) \cap I\left(\frac{K}{[(k, x_2, \dots, x_n), x_1]}\right)$$



una relazione

$$f \cdot g \cdot y = \sum_{i=1}^m a_i \cdot z_i \quad \text{con } a_i \in [k, x_1, \dots, x_n],$$

perchè  $[(k, x_1), x_2, \dots, x_n] \cap [(k, x_2, \dots, x_n), x_1] = [k, x_1, \dots, x_n]$ .

Essendo quindi l'integrità di  $K$  relativa a  $[k, x_1, \dots, x_n]$  un sotto- $[k, x_1, \dots, x_n]$ -modulo di

$$\sum_{i=1}^m [k, x_1, \dots, x_n] \cdot \frac{z_i}{f \cdot g},$$

avrà anche essa una  $[k, x_1, \dots, x_n]$ -base finita (ved. 98).

## CAPITOLO IV

### VARIETÀ

#### § 1. Varietà in generale.

109. Se  $A$  è base della prospettiva  $\mathbb{P}$ , ogni elemento di  $A$  attivo in  $A$  è attivo anche in  $S$  e l'oggetto di  $A$  può essere identificato con quello di  $S$ , (identificazione, che sempre supponiamo eseguita).

DIMOSTRAZIONE. - I. Sia  $a \in A$  attivo in  $A$  e  $a \cdot x = 0$  con  $x \in S$ . Essendo  $A$  base di  $\mathbb{P}$ , esiste  $a' \in A$  tale che  $a' \subset \mathbb{P}$  e  $x \cdot a' = a'' \in A$ . Allora  $a \cdot a'' = 0$  e quindi  $a'' = 0$ , il che implica  $x = 0$ , poichè  $a' \subset \mathbb{P}$  garantisce che  $a'$  è attivo in  $S$  (ved. 69).

Da ciò segue che ogni elemento  $\frac{a}{b}$  ( $a, b \in A$ ,  $b$  attivo in  $A$ ) dell'oggetto  $(A)$  di  $A$  rappresenta anche un elemento dell'oggetto  $(S)$  di  $S$ . Identificando l'elemento  $\frac{a}{b}$  di  $(A)$  con l'elemento  $\frac{a}{b}$  di  $(S)$ , si definisce  $(A)$  come sottoanello di  $(S)$ .

II. Ogni elemento  $x$  di  $(S)$  è quoziente  $\frac{a}{b} : \frac{c}{d}$  con  $a, b, c, d \in A$ ;  $b, d \subset \mathbb{P}$ ,  $\frac{c}{d}$  attivo in  $S$ . Allora anche  $b \cdot c = b \cdot d \cdot \frac{c}{d}$  è attivo in  $S$ , cosicchè esiste un elemento  $y = \frac{a \cdot d}{b \cdot c}$  di  $(A) \subset (S)$  soddisfacente in  $(S)$  all'equazione  $y \cdot \frac{c}{d} = \frac{a \cdot d \cdot c}{b \cdot c \cdot d} = \frac{a}{b}$  e perciò uguale a  $x$ .

Con questo è dimostrato che il sottoanello  $(A)$  di  $(S)$  riempie tutto l'oggetto  $(S)$ .

110. DEFINIZIONE. - Una varietà è un insieme di prospettive (oppure di aspetti) soddisfacente alle condizioni seguenti: